



Villa Dolfin, (PD): Sartini costruisce in solitaria un altro dei suoi mausolei, ma non sa dire come utilizzerà spazi e strutture

«Il sindaco ci dispensa l'ennesima arrogante lezione su come la Soprintendenza sia sovrana su quanto si realizza in villa Dolfin, ma fa l'ennesima scena muta di fronte alla domanda di quale sia il progetto politico complessivo sulla villa. La Soprintendenza certo interviene nel guidare le scelte di tipo architettonico ed estetico e può giustamente eccepire su materiali, altezze, rispetto dei vincoli, ma non è responsabile, ma il futuro della Villa lo decide la politica, meglio se insieme ai cittadini.»

Torna sui lavori in villa, la consigliera comunale *Tiziana Aramonte* (PD).

«Conosciamo bene il ruolo della Soprintendenza ed è per questo che nel progettare la riqualificazione di spazi e strutture

Il sindaco si nasconde come sempre dietro i numeri, i volumi, le planimetrie, le definizioni da vocabolario ma da 4 anni non sa dirci cosa vuole che diventi villa dolfin. Da 4 anni glielo chiediamo ma questa giunta non lo sa, non lo sa fare, non capisce neanche la domanda. Glielo chiediamo ancora? Cosa vuole che villa dolfin diventi per la nostra città, per i cittadini, i comuni vicini? Tutta l'area della villa è stata definita da un progetto partecipativo, e con tutte le modifiche del caso, nonostante tutto il disconoscimento da parte di Sartini, è stato durante tutto il suo mandato l'orizzonte necessario che è servito per ogni progetto su cui la soprintendenza ha potuto eccepire.

Rifiutarsi ora di coinvolgere la cittadinanza sul progetto dell'auditorium, a fronte dei dubbi che cittadini e associazioni pongono a riguardo, giustificandosi con la motivazione per cui è la soprintendenza che decide e non i cittadini, è l'ennesima vigliaccata, e rappresenta solo una fuga dalle responsabilità di sindaco che non si rassegna al dovere di prendere in considerazione cosa ne pensano i cittadini, anche se questo può complicare le cose.